

Preavviso

della Commissione gestione e finanze alla Commissione sanità e sicurezza sociale relativo al messaggio 16 ottobre 2019 n. 7726 concernente la riforma sociale cantonale

del 10 marzo 2020

Con il messaggio in oggetto il Consiglio di Stato ha proposto diverse misure, che si prefiggono l'obiettivo di:

- aumentare il sussidio sui premi di cassa malati per compensare l'aumento dei premi e allargare la cerchia dei beneficiari;
- aumentare le prestazioni a favore delle famiglie economicamente sfavorite;
- introdurre ed estendere una franchigia sul reddito per sostenere gli sforzi di chi con il proprio lavoro si impegna per diventare autosufficiente;
- semplificare il processo amministrativo per l'erogazione dei sussidi di cassa malati, migliorandone la rapidità e la trasparenza.

Per l'art. 24 cpv. 4 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), la Commissione della gestione e delle finanze ha facoltà di formulare un preavviso sull'impatto finanziario di un oggetto assegnato ad altra Commissione (preavviso che deve essere allegato al rapporto commissionale). La Commissione della gestione e delle finanze esercita inoltre l'alta sorveglianza in materia finanziaria (art. 79 LGC) in applicazione dei principi enunciati dalla legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986 (LGF).

Considerato come le succitate misure hanno un impatto sulla spesa, con il presente preavviso ci esprimiamo sul messaggio in oggetto, assegnato alla Commissione sanità e sicurezza sociale.

ASPETTI FINANZIARI

Le misure sono contemplate nel programma dell'attuale legislatura 2019-2023 presentato dal Consiglio di Stato in gennaio di quest'anno (cfr. obiettivo 30 azioni 30.3 e 30.4 e obiettivo 31 azioni 31.1, 31.2, 31.3 e 31.4), che sarà trasmesso per discussione al Parlamento nel contesto del preventivo 2021 (art. 7 cpv. 2 della legge sulla pianificazione cantonale del 10 dicembre 1980).

Le misure proposte dal Consiglio di Stato comporterebbero (cfr. pag. 19-20 del messaggio) complessivamente una spesa di CHF 17.4 mio, che verrebbe finanziata da un incremento della spesa a carico del Cantone di CHF 15.4 mio e con un autofinanziamento di CHF 4.0 mio per effetto dell'introduzione della franchigia (1.9) e della Ripam e Laps (2.1). I contributi dei Comuni verrebbero ridotti complessivamente di CHF 2.0 mio.

Ripam

L'investimento più consistente proposto dal Consiglio di Stato è quello che interessa la Ripam, con l'aumento del reddito disponibile massimo (RDM) e del coefficiente cantonale di finanziamento.

Premesso che la materia è di competenza federale, il Cantone ha pochi margini per agire sulla spesa, cioè alla fonte del problema (l'aumento dei premi), soprattutto dopo che l'Autorità federale di vigilanza (l'Ufficio federale della sanità pubblica; UFSP) da quest'anno ne ha ulteriormente limitato il ruolo visto che non fornisce più i dati relativi ai premi (per un preavviso) ma richiede solo un parere sui costi in applicazione della legge federale sulla vigilanza nell'assicurazione malattie (LVAMal).

Nell'attesa che la Confederazione si pronunci sui correttivi proposti dal Cantone Ticino con le recenti iniziative, sostenute da diversi Cantoni, finalizzate a garantire che i premi siano il più possibile adeguati ai costi sanitari (denominate "*Più forza ai Cantoni*", "*Per riserve eque ed adeguate*" e "*Per premi conformi ai costi*"; cfr. risposta del Consiglio di Stato del 27 novembre 2019 all'interrogazione del 24 settembre 2019 n. 169.19 "*Nuovo aumento dei premi delle casse malati del 2.5% per il 2020: Governo, reagisci e vai a Berna a picchiare i pugni sul tavolo!*" di Massimiliano Robbiani; RG n. 5941), preso atto che l'aumento dei premi rappresenta una delle maggiori preoccupazioni dei nostri cittadini, siamo persuasi che il massiccio intervento proposto dal Consiglio di Stato nella Ripam sia giustificato.

Ripam Laps

L'istituzione della cosiddetta Ripam Laps, concretizzata portando il coefficiente cantonale di finanziamento dall'attuale 73.5% al 100%, è una misura opportuna in quanto porterebbe ad una semplificazione amministrativa.

È importante che il cittadino possa avere fiducia nelle istituzioni e una delle condizioni imprescindibili per fare in modo di mantenere e consolidare questo sentimento nella popolazione è che il cittadino possa comprendere i meccanismi di funzionamento dello Stato, che non sono sempre facilmente accessibili per i non addetti ai lavori. Semplificare la burocrazia aumenta la comprensione della popolazione, evitandole di dover seguire tortuose e a volte fastidiose procedure. È importante in generale, ma soprattutto nella Ripam, visto che il funzionamento di questa prestazione è assai complesso; inoltre, siccome la Ripam è la prima prestazione della cascata Laps, più se ne semplifica il funzionamento, più ne trarrebbero beneficio le prestazioni che vengono dopo: conseguentemente se ne avvantaggerebbero i beneficiari e la stessa Amministrazione.

Premio effettivo per il calcolo delle prestazioni armonizzate Laps

Concordiamo con l'ulteriore modifica proposta nella Ripam, cioè considerare nel calcolo delle prestazioni armonizzate Laps non più il premio ordinario ma il premio effettivo.

Per parità di trattamento rispetto ad altre situazioni, riteniamo infatti corretto evitare che ai beneficiari di prestazioni Laps che hanno un premio di cassa malati inferiore al premio medio di riferimento (PMR) – che sono circa la metà del totale cioè quasi 7'000 persone, come indicato nel messaggio (cfr. capitolo 6.4) – sia riconosciuta una spesa superiore a quella effettiva con la conseguenza di accordare una prestazione più elevata rispetto al reale fabbisogno.

Si tratta comunque di un taglio effettivo rispetto alla situazione precedente. Chiediamo alla commissione sanità di verificare in che misura questo rappresenti un peggioramento della

situazione per queste fasce fragili di famiglie e quindi che effetti potrebbero causare sulla disponibilità per le famiglie stesse. Inoltre è importante capire se nel caso di un premio minore ottenuto grazie a una franchigia alta questa venga riconosciuta come spesa e quindi risarcita. Altrimenti molte famiglie si troverebbero in seria difficoltà o eviterebbero di andare dal medico con conseguenze anche gravi.

(Una minoranza della Commissione non condivide questa misura.)

AFI e API

Concordiamo con le misure puntuali che interessano l'AFI e l'API.

L'intervento sull'AFI (aumento dell'importo massimo) correggerebbe la distorsione dell'attuale sistema che va a dedurre due volte lo stesso importo (la prima volta dal calcolo e la seconda dalla prestazione); la proposta maggior durata del diritto all'API (1 anno in più rispetto all'attuale) permetterebbe ai genitori di prepararsi (meglio) al momento nel quale il diritto a questa prestazione, che copre il fabbisogno di tutta la famiglia e non solo del figlio che fa sorgere il diritto, cesserà.

L'investimento finanziario è sicuramente sopportabile e giustificato.

Notiamo che, nel suo rapporto, la Commissione sanità e sicurezza sociale propone di modificare la formulazione dell'art. 53 Laf che interessa l'estensione della durata del diritto all'API, e meglio nei seguenti termini:

Versione messaggio del Consiglio di Stato

Il diritto all'assegno si estingue alla fine del mese di agosto dell'anno in cui il figlio compie i quattro anni.

Versione rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale

L'assegno è riconosciuto fino alla fine del mese durante il quale l'ultimo figlio inizia l'obbligo scolastico ai sensi della legge della scuola.

La modifica proposta non è solo formale ma è di merito in quanto, in talune situazioni, il diritto all'API dovrebbe essere esteso fino a fine agosto oppure a fine settembre (a dipendenza di quando inizia l'anno scolastico nell'anno di specie; art. 15 cpv. 1 legge della scuola del 1° febbraio 1990) dell'anno nel quale l'ultimo figlio compie i 5 anni (e non 4 anni come proposto dal Consiglio di Stato). In effetti, v'è l'obbligo di frequentare la scuola (intesa ovviamente come scuola dell'infanzia) da fine agosto o inizio settembre solo per i bambini che compiono i 4 anni entro il 31 luglio; per quelli che li compiono in agosto o settembre la decisione se iscriverli o meno è lasciata ai genitori (cfr. art. 6 cpv. 2 e 3 legge della scuola), mentre per quelli nati in ottobre, novembre e dicembre l'obbligo scolastico parte in ogni caso l'anno seguente, cioè quello nel quale compiono i 5 anni.

La modifica proposta dalla Commissione sanità e sicurezza sociale potrebbe quindi comportare una maggior spesa più alta rispetto a quella stimata dal Consiglio di Stato. Immaginando una ripartizione delle nascite uniforme sui 12 mesi, nella peggiore delle ipotesi (cioè quella nella quale tutti i bambini nati dopo il 31 luglio vengano iscritti alla scuola dell'infanzia nell'anno in cui compiono i 5 anni), l'ulteriore spesa supplementare netta può essere stimata in CHF 0.3 mio (maggior spesa di CHF 0.6 mio a carico dell'API e minor spesa di CHF 0.3 mio in favore dell'assistenza): in totale, la misura comporterebbe una maggior spesa netta di CHF 1.1 mio e non 0.8 come stimato dal Consiglio di Stato.

Franchigia sul reddito da lavoro

Le proposte del Consiglio di Stato si sviluppano su 3 assi:

- introdurre una franchigia sul reddito da lavoro del 20% anche per gli altri beneficiari di prestazioni Laps armonizzate (indennità straordinarie di disoccupazione, AFI e API), visto che tale franchigia esiste ora solo per l'assistenza sociale;
- allineare a CHF 500 per tutte le prestazioni sociali di cui sopra il massimale mensile della franchigia, che attualmente (per l'assistenza sociale) è di CHF 350;
- aumentare (dagli attuali CHF 350) a CHF 500 al mese la quota di reddito da lavoro non computata per gli apprendisti al beneficio dell'aiuto sociale.

Reputiamo queste proposte giustificate e finanziariamente sopportabili.

Esse mirano in modo proattivo a incentivare l'integrazione nel mondo del lavoro e consentono di contrastare il lavoro nero; inoltre permettono di allineare tutte le prestazioni sociali Laps, coerentemente con lo spirito di armonizzazione che contraddistingue questa legge. È anche interessante sottolineare come la franchigia, a medio termine, potrebbe avere degli effetti positivi sulla spesa: ipotizzando un aumento del 5% dei redditi dichiarati, nel messaggio il Consiglio di Stato valuta il risparmio in CHF 1.9 mio.

Agevolare e migliorare l'inserimento o il reinserimento professionale è uno dei compiti fondamentali dello Stato, nell'ottica di evitare situazioni di emarginazione o esclusione sociale, non compromettere le progettualità individuali e contenere il rischio di disagi psichici o fisici che potrebbero impattare sulla qualità di vita dei nostri cittadini.

In questo senso, le misure proposte concernenti la franchigia sul reddito da lavoro si inseriscono in maniera adeguata e coerente nella nuova strategia di reinserimento sociale e professionale.

CONCLUSIONE

La Commissione è del parere che il messaggio del Consiglio di Stato rappresenti un passo importante e opportuno a sostegno delle fasce della popolazione economicamente più deboli e nel contempo a favore del ceto medio.

A questo proposito misure come l'aumento dei sussidi sui premi di cassa malati, con il potenziamento dell'aiuto e l'allargamento della cerchia dei beneficiari, e la semplificazione di tutto il processo di erogazione rappresentano agli occhi della Commissione degli interventi efficaci, concreti e mirati. In questo senso, si invita la commissione a valutare se vi possano essere soluzioni migliorative per una maggiore efficacia delle misure per quanto riguarda le fasce di reddito più alte.

Sempre in linea con quanto precede vi sono altre due proposte che vengono salutate positivamente dalla Commissione. Si tratta da un lato del rafforzamento delle prestazioni a favore delle famiglie beneficiarie degli assegni di prima infanzia ed integrativi e dall'altro l'introduzione unitamente all'estensione della franchigia sul reddito, così da sostenere gli sforzi dei beneficiari di aiuti che con il proprio lavoro si impegnano per diventare autosufficienti, oppure nel caso degli apprendisti a proseguire e completare la loro formazione.

Per i motivi sopra esposti, la Commissione invita il Parlamento ad approvare il rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale.

Per la Commissione gestione e finanze:

Michele Guerra, relatore